

Via Crucis con Santa Gemma

Paolo apostolo ai Filippesi (2, 3-8):

«Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio, ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce»

Dagli scritti di S. Gemma:

Guarda, figlia, e impara come si ama. Vedi questa croce, queste spine, questo Sangue? Sono tutte opere di amore, e di amore infinito. Vedi fino a qual segno io ti ho amato? Mi vuoi amare davvero? (Autob. pag. 256).

Angeli del cielo, inchinatevi tutti con me, per la Passione di Gesù. Raccogliamo insieme il Sangue di Gesù... Andiamo tutti da Gesù in croce... Un Dio crocifisso!... Adoro, Gesù, quel tuo Sangue versato, e spero, o Gesù che non l'avrai versato inutilmente per me. Venite tutti a raccogliere il Sangue di Gesù, che ne ha sparso tanto. (Estasi 15, pag. 23).

I STAZIONE: Gesù è condannato a morte

Dal vangelo secondo Giovanni (18,12-16)

Da quel momento Pilato cercava di liberarlo; ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque infatti si fa re si mette contro Cesare». Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e... disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via, via, crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i sommi sacerdoti: «Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Dagli scritti di S. Gemma:

La persona santa di Gesù è divenuta la persona dei divertimenti di tutti; il mio Gesù lo bestemmiano, lo strapazzano, lo maledicono, gli fanno tanto male. Più Gesù, mi sorprende quando ti vedo nelle umiliazioni, poiché io non ne voglio sentir parlare... Se potessi, Gesù, vorrei col mio sangue bagnare tutti quei luoghi dove ti vedo oltraggiato! (Estasi 24, pag. 36).

II STAZIONE: Gesù è caricato della croce

Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero.

Dagli scritti di S. Gemma:

O Gesù, mi dici di abbracciare la croce; dove, Gesù? Non più sopra di te, ma sopra di me. O croce santa, lascia che ti possa abbracciare.. Sì, è appunto nella croce, Gesù, che ho riposto tutta la mia forza (Estasi 26, pag. 38).

Io continuamente ti chiedo amore alla croce, Gesù, non alla tua, ma a quella che mi conviene abbracciare. L'amo, l'amo tanto... E' sulla croce, Gesù, che ho imparato ad amarti. (Est. 21, pag. 32).

III STAZIONE: Gesù cade la prima volta

Dal Profeta Isaia (53, 4-5)

Eppure egli è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Dagli scritti di S. Gemma:

Quanti peccati, o Gesù! Toglimene il peso: mi fanno ribrezzo per il gran numero. Accetto tutte le pene, tutte le afflizioni che mi manderai; ne meriterei tante di più. Sarebbe tutta misericordia, Gesù, se tu accumulassi pene, afflizioni; anzi, se tu me ne vuoi aggiungere, bacerò sempre la tua mano. Vedi, questo dolore mi scuote tutte le fibre del cuore e mi impegna a non offenderti più. (Estasi 72, pag. 97).

IV STAZIONE: Gesù incontra la Madre

Dal vangelo secondo Luca (53, 4)

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

Dagli scritti di S. Gemma: Che compassione mi fai, Mamma mia, vederti ai piedi della croce! Ma il più gran dolore lo sai qual è? Che non ti posso dare nessun conforto; anzi sento il più gran dolore, perché sono stata io la causa. Tè l'ho fabbricata io quella spada. Con quella medesima spada ferisci anche me. Mamma mia, quanto sei addolorata! Se ti possono essere di qualche conforto questi sono i miei piccoli patimenti, Te li offro. Gesù non li disprezza. (Estasi 23, pag. 34).

V STAZIONE: Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la croce

Dal vangelo secondo Luca (26, 26)

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.

Dagli scritti di S. Gemma: Come fare, Gesù, star qui dinanzi a te e non dir nulla a questa croce? O croce santa, con te voglio vivere e con te voglio morire. E l'amo, sì, la croce perché so che la croce è sulle spalle di Gesù. Sì, Gesù, se tu mi poni quella croce sulle spalle, io casco. Ma sì che la voglio; anche ora te la prenderei, Gesù. (Estasi 18, pag. 28).

VI STAZIONE: Una donna asciuga il volto di Gesù

Dal Profeta Isaia (52, 2-3)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Dagli scritti di S. Gemma: Che importa, Gesù, che tu mi nasconda il tuo bel volto, se sento così la tua cara presenza? Qui nel mio cuore ci voglio fare una tenda tutta d'amore: devi entrarci tu solo. Io ti terrò sempre con me, sempre qui prigioniero... E che ti chiedo, Gesù? Ti chiedo tutto quello che tu desideri. (Estasi 79, pag. 105).

VII STAZIONE: Gesù cade la seconda volta sotto la croce

Dal Profeta Isaia (53, 6)

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Dagli scritti di S. Gemma:

Io mi vergogno, Gesù: conosco di non essere sulla retta via; bisogna che cerchi la via della croce. Compi l'opera della tua carità; la mia povertà sia un titolo alla mia conversione... O Gesù, visita l'anima mia: non ci troverai nessun senso sano: gli occhi m'ingannano; i beni del cielo mi sembrano nulla; i beni della terra mi sembrano un gran che. O Gesù, finché hai un cuore così pietoso, tutti i miei mali hanno un rimedio; ma non mi basta la lena per sollevarmi da terra, oppressa come sono. Pure in questo momento sento nel fondo dell'anima mia qualche rimprovero. (Estasi 86, pag. 110).

VIII STAZIONE: Gesù consola le donne di Gerusalemme

Dal vangelo secondo Luca (23, 27-28.31)

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, rivolto verso di loro, disse: «Non piangete per me, ma per voi stesse e per i vostri figli. Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Dagli scritti di S. Gemma:

O Gesù, lascia che ti apra tutto il mio cuore, ti scopra tutte le mie piaghe, e versi nel tuo cuore tutte le mie amarezze. In tutti i giorni della mia vita io ho sempre peccato; molte offese le ho già piante; ma quel che è peggio, ne faccio sempre di nuove. Quanto sgomento, Gesù, in questo povero mio cuore! Quando diventerò io migliore? Quando riformerò tutta la mia vita? (Estasi 78, pag.103).

IX STAZIONE: Gesù cade la terza volta

Dal libro delle Lamentazioni (1,12.14)

Voi tutti che passate per la via, considerate e osservate se c'è dolore simile al mio dolore, al dolore che mi tormenta, e con cui il Signore mi ha punito nel giorno della sua ira ardente. S'è aggravato il giogo delle mie colpe, nella sua mano esse sono annodate; il giogo è sul mio collo ed ha fiaccato la mia forza; il Signore mi ha messo nelle loro mani, non posso rialzarmi.

Dagli scritti di S. Gemma:

Chi è, Gesù, che ti dà tanti dolori? O Gesù, i peccati, i peccati! Che farei per impedire i peccati! Farei tanto per impedirli, ma non son capace. Gesù, per il tuo sangue, per i tuoi dolori, non ti voglio offendere più. Quello che mi affligge di più in questo mondo sono i miei peccati... (Estasi 36, pag. 56).

X STAZIONE: Gesù è spogliato delle sue vesti

Dal vangelo secondo Giovanni (19, 23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca».

Dagli scritti di S. Gemma:

Io ti amo, Gesù... Concedimi di amarti di più, affinché il giorno a te solo sia rivolto il mio pensiero, ed anche la notte, dormendo... Vorrei che il mio spirito sempre parlasse con te, l'anima mia sempre conversasse con te. Vorrei ancora che il mio cuore fosse sempre illuminato dal tuo santo lume; che tu fossi il mio amore, la mia guida. Vorrei volare di virtù in virtù... se no, non potrò venire in Paradiso a vederti. Ma per venire in Paradiso ci vuole la

purezza di cuore; dammela, mio Gesù, sì, desidero tanto la purezza del cuore! (Estasi 105, pag. 128-129).

XI STAZIONE

Gesù è inchiodato in croce

Dal vangelo secondo Marco (cfr. 15, 21-30)

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra. I passanti lo insultavano e, scuotendo il capo, esclamavano: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!».

Dagli scritti di S. Gemma

O Gesù, non vedi che quando mi mandi un po' di croce io piango? Ma non ti curare del pianto mio. Crocifiggimi pure! La mia somma gloria è piacere a te. Son contenta che le tue spine penetrino nell'anima mia. (Estasi 69, pag. 95).

XII STAZIONE: Gesù muore in croce

Dal vangelo secondo Luca (23, 44-48)

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: «Veramente quest'uomo era giusto». Anche tutte le folle che erano accorse a questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava percuotendosi il petto.

Dagli scritti di S. Gemma

Ti ha ucciso proprio l'amore! Gesù, fa morire anche me d'amore...

Le spine, la croce, i chiodi, tutto è opera d'amore. Si fa così ad amare? Gesù ho imparato. Sacrificherò tutto per te, ma ti sarò fedele. (Estasi 1, pagg. 3-4)

Signore mio Gesù, quando le mie labbra si avvicineranno alle tue, fammi sentire il tuo fiele. Quando le mie spalle si appoggeranno alle tue, fammi sentire i tuoi flagelli. Quando la carne tua si comunicherà alla mia, fammi sentire la tua Passione. Quando la mia testa si avvicinerà alla tua, fammi sentire le tue spine. Quando il mio costato si accosterà al tuo, fammi sentire la lancia. (Estasi 100, pag. 123).

XIII STAZIONE: Gesù è consegnato alla Madre sua

Dal vangelo secondo Giovanni (19, 33-34.38)

Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il costato con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua. Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse.

Dagli scritti di S. Gemma

Mamma mia, dove ti trovo? Sempre ai piedi della croce. Com'è che hai tanto sofferto per mia cagione? Come facesti a veder Gesù inchiodato sulla croce? Fammi conoscere la croce, non quella di Gesù, ma quella che dovrò abbracciare. (Estasi 19, pag. 29-30).

Oggi, Mamma mia, piangi per i peccatori... O cattivi peccatori cessate di crocifiggere Gesù, perché nello stesso tempo trafiggete anche la Madre. (Estasi 16, pag. 24).

XIV STAZIONE: Gesù posto nel sepolcro risorge dopo tre giorni

Dal vangelo secondo Marco (16,1-7)

Passato il sabato, Maria di Magdala, Maria di Giacomo e Salome, comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: «Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?». Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via, benché fosse molto grande. Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto».

Dagli scritti di S. Gemma

O Paradiso, lasciami pensare a te!... Almeno quando sarò lassù, non soffrirò più, non patirò più i dolori e le pene di quaggiù. In te non vi sarà più notte, né tenebre, né mutazione di cose né di tempo ... La consolazione è contemplare Dio, il Re dei re che sta nel mezzo al Paradiso! (Estasi 106, pag. 129).

Pater Ave Gloria (per l'intenzione del Papa e l'acquisto dell'indulgenza),

Eterno riposo,

Angelo di Dio.